



Schillaci: «Ssn eccellenza, quasi ogni giorno lettere di ringraziamento da cittadini stranieri assistiti»•

Descrizione

(Adnkronos) «In Italia abbiamo un Servizio sanitario nazionale di altissimo livello. Chi dice il contrario, e purtroppo oggi accade, offende chi come voi lavora nella nostra sanità e anche l'intelligenza dei cittadini e dei pazienti. Vi dico di più: abbiamo un Servizio sanitario nazionale invidiato in tutto il mondo». E lo testimoniano le lettere di ringraziamento di cittadini stranieri che quasi ogni giorno riceviamo al ministero, che si complimentano per essere stati curati bene, senza spese, che parlano con gratitudine dei nostri medici, infermieri, degli operatori con cui si sono confrontati. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, rivolgendosi agli specialisti ambulatoriali al 58esimo Congresso Sumai, in corso a Roma.

«Le Case di comunità sono il progetto più ambizioso della sanità italiana dell'ultimo decennio, forse non solo dell'ultimo decennio. L'obiettivo è chiarissimo: portare la sanità vicino ai cittadini, riequilibrare l'asse del sistema sanitario tra ospedale e territorio, ed è quello che stiamo facendo». Per quanto riguarda il reclutamento del personale «stiamo lavorando con impegno, con determinazione, per arrivare ad avere un'operatività che ci serve» per queste strutture, ha spiegato il ministro. Inoltre, ha sottolineato, «c'è stata nel primo semestre del 2026, in tante Regioni che erano un po' indietro, una fortissima accelerazione. Questo per me vuol dire che ci vuole veramente la collaborazione di tutti i territori, perché è una riforma che, ovviamente, non si può fare solo dal centro».

Schillaci ha evidenziato poi la valenza delle Case di comunità in tema di prevenzione, e anche per la presa in carico dei pazienti «soprattutto anziani e più fragili». Per quanto riguarda il rischio di ritrovarsi di fronte a «edifici vuoti, senza personale in grado di farli funzionare», paventato anche dal segretario del Sumai Antonio Magi, Schillaci ha rimarcato che «anche il Pnrr, com'era stato pensato all'inizio, voleva finanziare soltanto le strutture. È come se le persone si curassero con gli edifici e non con il personale e con le dotazioni tecnologiche. Fin da subito, come ministro, ho detto chiaramente che era un piano miope escludere il personale dai finanziamenti destinandoli esclusivamente alle infrastrutture. Su questo siamo intervenuti da subito. Vorrei ricordare che nelle leggi di Bilancio precedenti sono stati stanziati fondi specifici per l'assunzione di operatori per Case di comunità e Ospedali di comunità: 250 milioni di euro per il 2025 e 350 milioni per il 2026», ha

aggiunto ricordando che i fondi del Pnrr sono per il 63% soldi a prestito. Quando qualcuno continua a ripetere che sono stati portati in Italia 200 miliardi, dimentica sempre di dire che sono soldi in prestito, sono soldi che per i due terzi noi dovremo restituire all'Unione europea.

Schillaci ha spiegato poi che è stato un lavoro importante al ministero, nelle Regioni, affinché si riuscissero a raggiungere i target europei e affinché le Case di comunità non rimanessero cattedrali nel deserto. Ed è stata portata avanti con responsabilità l'attuazione, per nulla semplice, soprattutto a causa dei meccanismi di rendicontazione del Pnrr. E i target previsti sono stati raggiunti e, lasciatemi dire con un po' di amarezza, che tanti forse speravano che il Pnrr fallisse, che le azioni del Pnrr non venissero realizzate. E invece questo non è avvenuto. Il ministro ha sottolineato poi che ci sono oltre mille Case di comunità operative. Dopo tanta fatica nessuno vuole accontentarsi di inaugurazioni o cambi di insegne su una struttura, bisogna dare risposte ai cittadini. Anche in questo ambito ci sono Regioni che hanno magari più difficoltà, che vanno aiutate di più, perché la sfida è che le Case di comunità funzionino allo stesso modo su tutto il territorio nazionale, senza che i pazienti debbano sentirsi più o meno fortunati a seconda di dove sono nati. Secondo i dati al 31 agosto di quest'anno, sulla base delle rendicontazioni fatte dalle Regioni, abbiamo rilevato oltre 1.200 Case di comunità operative rispetto ai servizi minimi obbligatori previsti dal Dm77, che è l'architettura normativa di riferimento insieme alle linee di indirizzo del 2024. Questo sicuramente è un risultato importante. Sono certo che ha concluso Schillaci che le Case di comunità diventeranno sempre di più nuovi punti di riferimento per i cittadini. La sfida per oggi è proseguire nell'attuazione e in questo ovviamente anche le Regioni hanno un ruolo fondamentale.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 20, 2026

Autore

redazione